

Bl Sewho XIX - Genova

5 - VI - 1930

Il successo del Maestro Erede in un concerto all'Augusteo

Roma, 4 giugno.

Ha avuto luogo questa sera, all'Augusteo, un concerto che ha assunto particolare importanza, in quanto ha permesso al pubblico di conoscere e apprezzare un giovane artista italiano che per la prima volta si presenta in Italia, mentre ha già saputo affermarsi all'estero. Alberto Erede, nativo di Genova, dopo avere compiuto in Italia gli studi di pianoforte e composizione, conseguendo brillantemente i relativi diplomi al R. Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano, ha voluto completare la sua preparazione musicale frequentando a Basilea la scuola di direzione d'orchestra del celebre maestro Felice Weingartner: risultato di siffatto studio fu il grande successo da lui riportato dapprima precisamente a Basilea — dove diresse concerti sinfonici — accolti con il massimo favore dal pubblico e dalla critica: le accoglienze fervide si rinnovarono a Lugano dove pure si produsse come direttore di orchestra acclamatissimo.

E, in conseguenza di così belle e suadenti affermazioni artistiche, l'Erede è stato scritturato per dirigere, nel prossimo inverno, una importante stagione teatrale in Olanda. Nel concerto che ha avuto luogo questa sera all'Augusteo il maestro Alberto Erede ha diretto il seguente, importante programma: Corelli, Sarabanda, Giga e Badinerie dall'opera V; Beethoven Ottava Sinfonia in fa maggiore; Wagner, « Sigfried » Idyll; Liszt I Preludi, poema sinfonico e ha riportato un grande successo.

Il maestro Erede ha dimostrato di possedere rilevanti doti naturali, cultura e preparazione tecnica degne di sincera ammirazione, tali non soltanto da giustificare gli applausi calorosi tributatigli dal pubblico dell'Augusteo, ma altresì da far prevedere per lui un bell'avvenire artistico nel campo direttoriale.

Le note pagine della « suite » ricavata dall'Op. V. del Corelli, nell'elegante e ingegnosa trascrizione di Ettore Pinelli per orchestra di archi, sono state rese con singolare finezza, eleganza e brio, con squisite gradazioni di colori e con scrupoloso rispetto dei peculiari atteggiamenti stilistici del geniale compositore. Seguiva l'8.a sinfonia di Beethoven, ampia e salda creazione che però appare nei programmi dei concerti con minor frequenza di altre più celebrate e popolari, principalmente perchè presenta atteggiamenti ed espressioni che ne rendono più ardua una estrinsecazione avvincente; ma il maestro Erede ha saputo darle animazione e ardore così da porne in luminoso rilievo ogni riposta bellezza; principalmente il delizioso « allegretto » e l'irruente « finale », condotti con singolare vigoria, hanno sollevato spontanee, unanimi acclamazioni.

L'Idillio di « Sigfrido », che Wagner compose in occasione della nascita del figlio Sigfrido, intessendola con arte squisita coi temi dell'« Anello del Nibelungo » che si riferiscono essenzialmente al giovane e animoso eroe mitico, ha ottenuto esecuzione e interpretazione nitida, trasparente, flessuosa e fervida, così da destare ammirazione, dimostrata dall'uditorio con vibranti applausi. Chiudeva il programma — come s'è detto — il poema sinfonico « I Preludi », in cui Liszt, con abilità singolare, seppe ottenere la massima varietà di espressioni coloristiche e plastiche da due soli temi principali, così da consentire alla composizione un notevole senso di unità organica.

Il maestro Erede ha condotto la complessa composizione con somma efficacia e un'interminabile ovazione del pubblico elettissimo che assisteva al concerto ha salutato il giovane musicista al termine dell'importante edizione.